LA STAMPA

09-APR-2025
da pag. 1-2 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Andrea Malaguti
Tiratura: 89156 Diffusione: 74072 Lettori: 772000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

URSULA: DIALOGO CON XI, CON L'INDIA E CON I PAESI ARABI. TRUMP: TARIFFE SU PECHINO AL 104%. WALL STREET IN ROSSO

"Dazi, 25 miliardi per le imprese"

Meloni: "L'Ue muore di iper-regolamentazione". Von der Leyen chiama Draghi e apre alla Cina

BARBERA, BRESOLIN, MALFETANO, RICCIO, SIMONI, SIRI

I dazi di Trump costeranno all'Italia almeno 25 miliardi di euro in sussidi pubblici. Tutti, per quanto già in cassa, "virtuali" perché provenienti da revisioni e rimodulazioni ancora da compiere. Ma tutti, proprio per questo, senza fare ulteriore debito. È questa, intanto, la cifra messa sul tavolo da Giorgia Meloni ieri, durante il triplice confronto tenuto a Palazzo Chigi. - CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 2-9

La premier incontra industriali e agricoltori: "Un patto per fare fronte comune contro le tariffe"
L'obiettivo è sostenere occupazione ed efficienza produttiva. L'incognita dei progetti a rischio

Il piano anti-dazi del governo "Alle aziende 25 miliardi da Pnrr e fondi di coesione"

LA GIORNATA

FRANCESCO MALFETANO
ROMA

Alla fine, i dazi di Donald Trump, costeranno all'Italia almeno 25 miliardi di euro in sussidi pubblici. Tutti, per quanto già in cassa, "virtuali" perché provenienti da revisioni e rimodulazioni ancora da compiere. Ma tutti, proprio per questo, senza fare ulteriore debito. È questa, intanto, la cifra messa sul tavolo da Giorgia Meloni ieri, durante il triplice confronto tenuto a Palazzo Chigi tra il governo e i rappresentanti delle categorie economiche. Nell'ordine, industriali, pmi e associazioni del comparto agricolo, a cui la premier ha proposto «un patto per far fronte comune» e disinnescare l'effetto delle tariffe al 20% imposte dal presidente Usa ai mercati dell'Unione europea. Una mossa, quella meloniana, concordata con Ursula von der Leyen nei giorni scorsi e da considerarsi un tutt'uno, per sua stessa ammissione, con l'obiettivo di portare a casa un pareggio dalla missione a Washington che si terrà il 17 aprile: «A Trump proporrò lo "zero per zero" sui dazi con l'Ue» ha detto ieri Meloni.

Le risorse sono state individuate dalla task force anti-crisi di cui fanno parte i vicepremier, i ministri dell'Economia, dell'Agricoltura, del Made in Italy e degli Affari europei e, «senza drammatizzare» come richiesto dalla premier, avranno l'ardito compito di depotenziare «una decisione assolutamente sbagliata» presa dagli Usa, nonché capace di penalizzare «le economie delle Nazioni occidentali».

La ricetta governativa è composita e parte dall'obiettivo di destinare al «sostegno all'occupazione» e all'aumento «dell'efficienza produttiva» circa 14 miliardi di euro individuati «nell'ambito della dotazione finanziaria del Recovery italiano e della sua prossima revisione». Una modifica in realtà già preventivata che, alla luce di queste novità, non è del tutto chiaro quali macerie lasci alle sue spalle. Ovvero quali progetti inizialmente previsti saranno ora modificati, riprogrammati o, peggio, definanziati.

Incognite che assomigliano molto a quelle che riguardano la seconda tranche del progetto governativo. «Una ulteriore opportunità che intendiamo cogliere - ha spiegato ieri Meloni - è quella della revisione della politica di coesione che la scorsa settimana è stata approvata dalla Commissione su proposta del vicepresidente Fitto». In quest'ambito, «circa 11 miliardi di euro possono essere riprogrammati a favore delle imprese, dei lavoratori e dei settori che dovessero essere più colpiti. Anche in questo caso la riprogrammazione deve essere definita d'intesa con la Commissione Europea».

Venticinque miliardi di euro che, in pratica, andranno ridiscussi nel più breve tempo possibile con le Regioni e a Bruxelles. Tant'è che nei messaggi lanciati dalla premier ieri c'è anche l'avvio «un forte negoziato con la Commissione Ue per un regime transitorio sugli aiuti di Stato e una maggiore

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1972 - T.1621

LA STAMPA

09-APR-2025
da pag. 1-2 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Andrea Malaguti
Tiratura: 89156 Diffusione: 74072 Lettori: 772000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

flessibilità nella revisione del Pnrr, nell'utilizzo dei fondi di coesione e nella definizione del Piano sociale per il clima». O meglio, ricorrendo ad una fortunata immagine utilizzata proprio dalla premier dopo aver chiarito che l'Italia userà solo fondi Ue per far fronte alla crisi: «visto che gli Stati Uniti impongono dei dazi, approfittiamo per togliere, qui, dazi che ci siamo auto-imposti».

Nella quasi Manovra finanziaria messa in campo - se tutti gli astri Ue si allineeranno - potrebbe confluire anche un'ulteriore dotazione di 7 miliardi, provenienti dal Piano sociale per il Clima, portando il saldo finale a circa 32 miliardi. Una cifra monstre che, però, non è detto che bastino. Come ha spiegato la stessa Meloni ieri, «il problema principale» è che non è possibile stabilire come evolverà la situazione. «Se ci sarà un accordo o no - le parole della premier -, ed è molto difficile prevedere su chi, e in quale misura, quello che accadrà impatterà tra conseguenze dirette e conseguenze indirette».

Del resto, mentre la Casa Bianca ha già precisato come «i dazi resteranno durante i negoziati per gli accordi», di una parte di questa contrattazione si farà carico la premier. Sull'onda lunga di quanto annunciato da von der Leyen circa l'azzeramento dei reciproci dazi sui prodotti industriali esistenti, Meloni - dopo un piccolo giallo sulla data reale del viaggio - sbarcherà a Washington poche ore dopo l'avvio dei contro-dazi europei, previsto per il 15 aprile. Non esattamente il momento più semplice per sedersi al tavolo. Specie a quello di Trump. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901

I punti chiave

DS6901

1

La premier Giorgia Meloni ha messo in campo una serie di sussidi pubblici per salvare il mondo delle imprese dal tornado dei dazi Usa. Il valore di questi aiuti è di circa 25 miliardi

2

La ricetta del governo Meloni punta a destinare al sostegno all'occupazione e all'aumento dell'efficienza produttiva circa 14 miliardi che sono stati individuati nell'ambito dei fondi europei del Pnrr

3

Altri 11 miliardi di euro possono essere riprogrammati, d'accordo con l'Unione europea, a favore delle imprese, dei lavoratori e dei settori che dovessero essere più colpiti dai dazi Usa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1972 - T.1621